

## La stagione teatrale 2006 A tu per tu con i protagonisti

**MATERA** - Una straordinaria varietà di casi e di tipi umani ritagliati nel tessuto della vita quotidiana, costruiti attraverso l'attenta osservazione di sembianze, movenze, gesti, attraverso la vivacità, l'immediatezza del dialogo e qualche volta dei solloqui che portano in primo piano l'interiorità.

Le situazioni rappresentate riportano in primo piano i temi fondamentali e rappresentativi della poetica pirandelliana: le difficoltà delle relazioni umane, il gioco del contrario da cui scaturisce l'umorismo, la convenzionalità della vita che non permette di gustarne il sapore, il confine quasi invisibile tra reale e immaginario, tra "normalità" e follia. Un umorismo amaro e grottesco quello presentato lunedì sera dalla compagnia del Teatro Stabile di Sardegna al Duni che mostra il gusto per ciò che è assurdo e paradossale, lo "sdoppiamento" della personalità dell'individuo alla disperata ricerca di una propria identità, una sorta di via di fuga dal dramma dell'essere e dell'apparire.

Ed ecco dunque che mai come in questo testo di Luigi Pirandello, "L'uomo, la bestia e la virtù", la drammaturgia dell'autore incontra e si esprime con il linguaggio grottesco e ne fa nascere una favola allegorica. Uno sguardo sulla società che pratica una falsa onestà, un universo di "commedian-

Presentata al Duni dalla compagnia del Teatro Stabile di Sardegna la commedia pirandelliana "L'uomo, la bestia e la virtù". Tra gli interpreti Enzo Vetrano, Ester Cucinotti, Giovanni Moschella (foto Genovese)

Successo al Duni della commedia "L'uomo, la bestia e la virtù"

# Nell'universo di Pirandello il gioco del contrario che diventa vita quotidiana

ti", di ipocriti adulatori che seguono le regole imposte solo per non oltraggiare il falso pudore e le regole dell'educazione.

Affollano la scena domestiche bisbetiche e scorbute che ragazzini petulanti, vicini invadenti e studenti bisstratti, personaggi descritti con "consolanti aspetti bestiali" e con una grande maestria di linguaggio.

Il protagonista dell'opera è Paolino, un professore interpretato magistralmente da Enzo Vetrano, è "l'uomo", trasparente, ma con una doppia vita ed un segreto che deve restare nascosto. "La virtù", è la rispettabile

signora Perella (Ester Cucinotti), moglie trascurata ed infelice che si consola tra le tenere braccia del professore, infine "la bestia" il capitano Perella (Giovanni Moschella).

La tresca amorosa è messa a repentaglio da un imprevisto, una inattesa ed inopportuna gravidanza ed il ritorno del capitano. Ed ecco che nella notte, in un giorno e di un'arco in un giorno e di una notte, in una furiosa corsa contro il tempo, si concentrano eventi e avvenimenti che obbligano l'uomo a calpestare onestà, pudore e dignità pur di proteggere la candida virtù e farsene paladino contro le offese co-

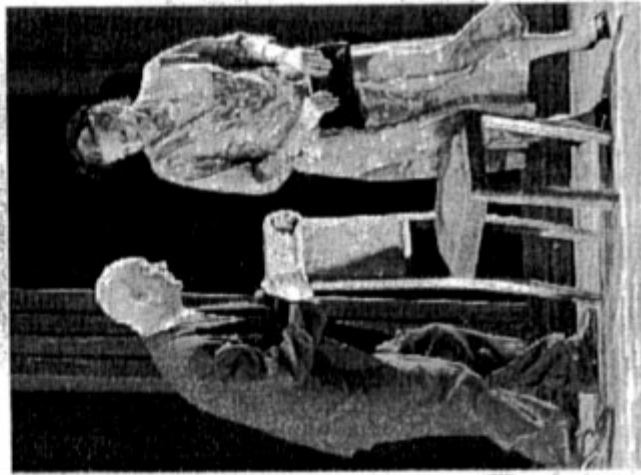
niugali della bestia. Ed in quella lunga notte tra false promesse, giochi di ruolo, finzioni, maschere, si consumerà la tanto attesa virtù privata del pudore, la bestia che si mostra uomo e l'uomo divenuto bestia senza più valori, in un gioco di beffe e di inganni.

A far da cornice agli eventi musicali, luci, e persino le ante dell'armadio pezzo unitario di una scenografia minimalista ma dal forte impatto, da cui fuoriescono personaggi, oggetti, voci, tutti elementi che assumono vita autonoma, partecipano al racconto e con il procedere



Due scene dell'opera: una sorta di favola allegorica su una società di commedianti (foto Genovese)

Nell'allestimento della compagnia del Teatro Stabile di Sardegna l'armadio diventa un "arsenale delle apparizioni"



re in scena - ha affermato Enzo Vetrano - l'importante è il restare credibili e tentare di non perdere di vista il significato delle parole del grande maestro, ossia di agire sempre per mosse d'attimo. Innescando una perfetta circolarità tra attore, personaggio ed interprete.

Si potrebbe dunque concludere con le parole di Pirandello "Esilarante, eh, lo so! Esilarantissimo. Lo so. La vista chiara, aperta, delle passioni - e siano anche le più tristi, le più angosciose ha il potere, lo so, di promuovere le risa di tutti..."

Carmela Cosentino